



Mappatura dei Processi



Revisione 0

Mappatura dei Processi



Mappatura dei Processi

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	STATO DELLE REVISIONI	3
3	DEFINIZIONI	3
4	ABBREVIAZIONI.....	3
5	MODELLO DI PROCESSO	4
6	TIPOLOGIA DI CRITICITA' IDENTIFICATE	4
7	ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI	5
8	PROTOCOLLI SUGGERITI.....	6

Mappatura dei Processi

1 PREMESSA

Il presente documento intende fornire una chiave di lettura ed interpretazione della mappatura dei processi aziendali dell'ATER di Teramo e quindi ha lo scopo di descrivere le modalità di mappatura stessa dei processi identificati nelle aree di pertinenza, con specifico riferimento alla metodologia espositiva utilizzata e al metodo di identificazione e descrizione dei processi.

Il documento è destinato a scopo informativo alla Governance dell'Ater di Teramo.

2 STATO DELLE REVISIONI

Revisione	Natura della modifica
<i>Rev. 0 31 Ottobre 2021</i>	<i>Prima emissione effettuata sulla base delle risultanze emerse dall'analisi dei processi condotta</i>

3 DEFINIZIONI

Vocabolo	Definizione
Processo	Sequenza logico-temporale di attività tra loro interconnesse che hanno in comune le finalità da perseguire e che trasformano INPUT in OUTPUT fornendo valore aggiunto, rispettando i vincoli di riferimento e utilizzando le risorse a disposizione
Mappa dei processi	Sistema di interconnessione dei processi tra loro interrelati per sequenza (quando l'output di un processo costituisce input del successivo) o per interazione (quando l'output di un processo costituisce vincolo o risorsa di un altro processo). La mappa è la rappresentazione (anche grafica) di tutti i collegamenti tra processi
Input	Elemento di ingresso di un processo che può assumere natura fisica o informativa
Output	Elemento di uscita di un processo che può assumere natura fisica o informativa

4 ABBREVIAZIONI

CDA	Consiglio di Amministrazione
DIR	Direttore
RU	Responsabile Ufficio

Mappatura dei Processi

5 MODELLO DI PROCESSO

La modellizzazione di processo è molto varia sulla base della natura dello stesso e dello scopo della rappresentazione.

Il modello che in questa sede viene impiegato è quello più comune ai fini della rappresentazione gestionale da attuare, ed è quello denominato SIPOC.

L'acronimo **SIPOC** sta per

S = Supplier	(processo)
I = Input	(elementi in ingresso fisici o informativi)
P = Process	(attività del processo)
O = Output	(elementi in ingresso fisici o informativi)
C = Customer	(processo)

Ovvero una descrizione del processo che identifica le attività che lo costituiscono, in una sequenza logico-temporale, gli input che il processo riceve da fonti interne o esterne (che possono essere o enti esterni quali fornitori, utenti, PA, etc. oppure altri processi del sistema aziendale), gli output che il processo fornisce a fonti interne o esterne (anche in questo caso possono essere o enti esterni quali fornitori, utenti, PA, etc. oppure altri processi del sistema aziendale).

I Supplier esterni sono indicati con denominazione in maiuscolo.

6 TIPOLOGIA DI CRITICITA' IDENTIFICATE

Le criticità che vengono messe in evidenza sono così classificate:

- **ORG** – Criticità di natura organizzativa: segnalazione di elementi di anomalia o di condizioni pregiudizievoli di tipo organizzativo/ procedurale ai fini del miglioramento delle prestazioni di efficacia/ efficienza del sistema di processo aziendale e non in riferimento ad aspetti 231
- **231** – Criticità connesse con potenziali modalità di condotta che andrebbero rettificate o migliorate ai fini di una aumentata capacità preventiva di potenziali rischi di reato in ambito 231

Ogni criticità è poi contraddistinta da 3 possibili livelli di gravità:

- A** Criticità importante o grave, in grado di compromettere la conformità del processo o addirittura a rischio di illiceità
- B** Criticità sostanziale ma non tale da compromettere la conformità del processo né tantomeno comportarne l'illiceità; criticità tale da impedire la realizzazione di un processo pienamente efficace
- C** Criticità formale o comunque di basso rischio, che se risolta porterebbe a un miglioramento delle prestazioni a prescindere ma in caso contrario non implica una non conformità di processo

Pertanto, la singola criticità viene identificata nel modo seguente: N - **ORG** – B oppure N - **231** – A etc. dove N rappresenta un numero progressivo.

Quando una criticità è tale sia dal punto di vista organizzativo che 231, l'aspetto preponderante è quest'ultimo; pertanto, la criticità stessa viene identificata come 231.

Quando una criticità fa riferimento a più fasi di processo, essa viene indicata soltanto in corrispondenza della prima di esse nel senso logico-temporale di approccio e nella descrizione si richiamano anche gli altri contenuti.



Mappatura dei Processi

7 ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI

L'elenco dei processi mappati nel dossier documentale presentato è il seguente:

Codice processo	Processo
IP1	Processo Alta Direzione
IP2	Processo Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione Anagrafe/bollettazione
IP3	Processo Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione Anagrafe/bollettazione – Segreteria Istituzionale
IP4	Processo Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione Anagrafe/bollettazione – Protocollo - Archivio
IP5	Processo Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione Anagrafe/bollettazione – C.E.D.
IP6	Processo Settore Amministrativo – Contabile – Ufficio Contabile/Fiscale
IP7	Processo Settore Amministrativo – Contabile – Ufficio Economico/Finanziario
IP8	Processo Settore Amministrativo – Contabile – Ufficio Inquilinato
IP9	Processo Settore Amministrativo – Contabile – Ufficio Appalti/Contratti
IP10	Processo Settore Tecnico – Gestione Patrimoniale – Ufficio Manutenzione e Ristrutturazioni
IP11	Processo Settore Tecnico – Gestione Patrimoniale – Ufficio Programmi Speciali Nuove Costruzioni
P11 BIS	Processo Settore Tecnico – Gestione Patrimoniale – Ufficio Programmi Speciali Nuove Costruzioni – interventi post sisma 2016
P12	Processo Settore Tecnico – Gestione Patrimoniale – Ufficio Patrimonio Gestione Immobili

I processi sono tra loro interconnessi, purtroppo la mappatura al momento disponibile non chiarisce appieno:

- quali siano gli effettivi scambi di informazioni/ dati tra i processi
- quali siano i flussi di interazione in termini di input/ output
- quali siano i processi in sequenza e quali quelli in interazione (scambio di risorse/ vincoli)
- quale sia il flusso dinamico del valore aggiunto nell'organizzazione
- quali siano gli indicatori di prestazione di riferimento (KAI e KPI)
-

I PROCESSI SONO DIVISI PER AREE COSI' DA DARE LA POSSIBILITA' ALLA GOVERNANCE DI GESTIRE LE SCHEDE ASSEGNANDO ALL'UFFICIO INTERESSATO SOLO IL PROCEDIMENTO DI RIFERIMENTO

Mappatura dei Processi

8 PROTOCOLLI SUGGERITI

Nella sezione dei “protocolli suggeriti” vengono esplicitamente indicati quelli che potrebbero essere i protocolli documentati utili a rafforzare le modalità cautelative di un modello organizzazione di prevenzione e controllo.

In tal senso i protocolli non sono ritenuti obbligatori, non sono identificati perché sono presenti forme di reato ma esclusivamente per aumentare il livello di efficacia del sistema procedurale e di conseguenza ridurre quello di significatività del rischio.

Valgono le seguenti considerazioni:

- Più protocolli possono essere raggruppati in un unico documento per esigenze di natura organizzativa, documentale, formativa o narrativa
- Alcuni protocolli possono essere “ponte” tra più processi
- I protocolli indicati potrebbero essere integrati e descritti all’interno di procedure del sistema integrato di gestione Ater Teramo in fase di reengineering
- I format dei protocolli possono essere definiti sulla base di quelli procedurali interni al sistema integrato di gestione Ater Teramo oppure godere di una architettura sintattica propria
- In ogni caso i protocolli che possono essere approntati vengono inequivocabilmente decisi e approvati dall’OdV